

Guida rapida alle esposizioni lunghe

Negli ultimi anni la tecnica fotografica delle **esposizioni lunghe** si è diffusa moltissimo, anche grazie al fatto che il prezzo degli accessori ed attrezzature di qualità necessarie per questo tipo di fotografia si sono ridotti parecchio.

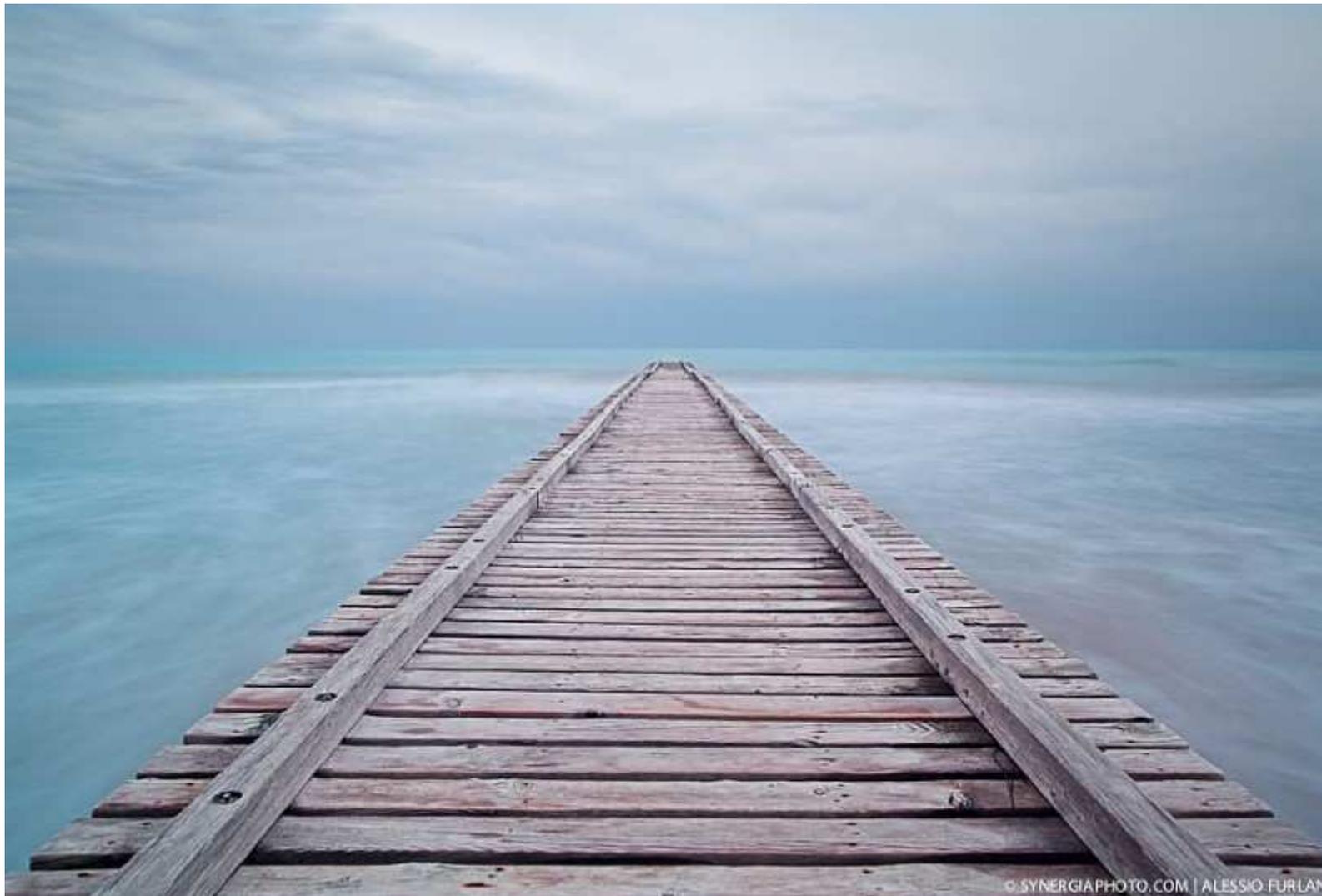


Questa tecnica fotografica può essere applicata praticamente ovunque, anche in ambienti urbani, tuttavia l'ambiente **paesaggistico naturale** rimane il terreno dove da il meglio di se.



Non considero questa tecnica fotografica molto complicata, tuttavia vedo che molti fotografi alle prime armi trovano difficile districarsi in alcune semplice regole fondamentali. Con questo articolo proverò a darti una linea guida, **passo-passo** sulle esposizioni lunghe, che ti dia modo di ottenere un risultato soddisfacente al primo tentativo (o quasi).

LO SCENARIO IDEALE PER LE ESPOSIZIONI LUNGHE



Uno dei principali errori fatti da chi affronta per la prima volta questa tecnica fotografica è la scarsa attenzione ai particolari, ovvero mettersi a fare esposizioni lunghe nei contesti sbagliati.

Ma quali sono gli scenari ideali per fare questo tipo di fotografia?

Va scelto il luogo con attenzione. L'ideale è che tu faccia un **sopralluogo** e che dedichi un po' di tempo a valutare tutto l'ambiente nel quale intendi realizzare la foto.

L'ideale è che siano presenti elementi in movimento, tipo un ruscello, un fiume o un mare.

Una volta fatto il sopralluogo, ed individuato l'ambiente ideale, bisogna dare un occhio anche al cielo. Nelle esposizioni lunghe l'ideale sarebbe poter avere una condizione atmosferica con nuvole in movimento, o quanto meno un cielo nuvoloso in modo da poter ottenere una foto dinamica.

Ma come puoi capire quando si verificano le condizioni migliori? L'ideale è valutare le condizioni atmosferiche guardando le previsioni ed andamenti satellitari.

IL TREMPIEDE COME MIGLIOR ACCESSORIO



Come puoi pretendere di fare delle esposizioni lunghe senza un buon treppiede?
Puoi dotarti del miglior kit di filtri disponibili sul mercato, la migliore fotocamera in commercio e uno scatto remoto elettronico di ultima generazione, ma [se non hai un treppiede valido](#) non potrai mai realizzare una foto con la tecnica delle esposizioni lunghe.
Non devi purtroppo cadere nell'errore di considerare il treppiede come un accessori a corredo e poco importante. Sicuramente l'errore che molti fanno è quello di affidarsi a treppiedi acquistati a poche decine di euro in una bancarella al mercato... Sbagliato!
Il treppiede è fondamentale per fare le esposizioni lunghe, pertanto dedica del tempo [per individuare quello più adatto alle tue necessità](#).

IL PROBLEMA DELLA MESSA FUOCO DEL SOGGETTO



Gli attuali sistemi di messa a fuoco sono fenomenali ma quando effettui delle lunghe esposizioni, specie utilizzando un filtro neutro molto scuro, è probabile che la tua fotocamera **non sia in grado di agganciare il soggetto voluto**.

Il dramma è che probabilmente te ne accorgeresti solo dopo aver perso molto tempo o peggio ancora mentre stai verificando i file a casa. Per scongiurare questa cosa la procedura è molto semplice.

Puoi effettuare la messa a fuoco manuale, oppure puoi sfruttare questo metodo pratico e veloce:

prima premere per metà il tasto di scatto, attivando la messa a fuoco, poi spingere il selettore che disattiva la messa a fuoco sull'obiettivo.

Ovviamente, in entrambi i casi, devi fare la procedura **prima** di applicare il filtro davanti all'obiettivo.

DETERMINA L'ESPOSIZIONE



Per fare esposizioni lunghe il metodo di scatto che puoi utilizzare è il **Manuale (M)** oppure **Priorità Diaframma (A/ Av in base al modello/marca della fotocamera)**. Una volta scelta la modalità preferita seguono tutte le **regole basilari che vengono insegnate ad ogni corso di fotografia base** per catturare un panorama:

impostare il diaframma su un valore appropriato per la scena (paesaggi ti suggerisco l'apertura tra **f/8** e **f/16**).

effettuare uno scatto di prova per valutare la correttezza dell'esposizione. Lo scopo dello scatto di prova ti serve per verificare se è correttamente esposta, troppo scura o troppo chiara e, in base al metodo di scatto che hai scelto, apportare le dovute modifiche e compensazioni per ottenere l'immagine correttamente esposta.

Una volta che hai ottenuto il risultato voluto, annota la velocità di scatto utilizzato (in modalità M) o quello selezionato dalla fotocamera in modo automatico (se sei in A/Av). **Questo dato è molto importante e ti servirà nel passo successivo.**

Il tutto **senza applicare il filtro** ovviamente, come suggerito nel capitolo precedente.

AGGIUNGI IL FILTRO NEUTRO



Ora è arrivato il momento di aggiungere il filtro a densità neutra (ND).

Ci sono varie tipologie di filtri, dai più scuri a più chiari, e se il filtro di cui sei dotato è molto scuro, per esempio tale da bloccare **10 stop** di luminosità, non sarai in grado di vedere nulla dal mirino e nemmeno dal Live View.

Non preoccuparti, perché se hai seguito la guida fino a questo punto avrai sicuramente effettuato la messa a fuoco precedentemente e **bloccata** come ti avevo suggerito. Il filtro scuro non ti permette di vedere nulla nell'immediato, ma con un tempo di scatto lungo tutto cambia.

EFFETTUA LO SCATTO



Ora è arrivato il momento dello scatto vero e proprio, applicando il filtro neutro che fin ora ti ho sempre detto di tenere a parte. Il problema è che quando applichi il filtro tutto cambia... e un po' si complica.

Che tempo di scatto utilizzare? E' meno difficile di quanto puoi pensare. Prima di tutto, prendi in mano l'annotazione del tempo di scatto che avevi ottenuto inquadrando la scena "senza filtro" al capitolo "DETERMINA L'ESPOSIZIONE".

Ora devi semplicemente **rallentare** il tempo di scatto sulla base a quanti "stop" luminosità vengono bloccati dal filtro che stai utilizzando. Ad esempio, se il tempo di scatto senza filtro è di **1/15°** di secondo, (che equivale a **0,06 secondi**) e stai utilizzando un filtro che blocca **10 stop di luce**, dovrai semplicemente ridurre la velocità di scatto di **10 volte**, ottenendo un tempo di scatto finale di **60 secondi**. In questo caso, visto che si superano i 30 secondi, sei costretto ad utilizzare la modalità **Bulb (B)** della tua fotocamera se vuoi effettuare lo scatto corretto.

Esistono delle tabelle di conversione che rendono i calcoli molto semplici. Ad esempio un filtro da 10 stop corrisponde ad un fattore di moltiplicazione pari a 1000 (da qui 0,06 secondi diventano 60 secondi).

VERIFICA FINALE



Se hai fatto tutto correttamente, ora ti basta verificare se la foto ottenuta con questi parametri di scatto è valida o necessità di alcune correzioni. Potrebbe infatti succedere che il calcolo dei tempi di scatto, sia per errori ma anche per le caratteristiche stesse del filtro, non sia alla fine propriamente corretto e ti facciano ottenere delle foto troppo chiare o scure. Ancora una volta uno scatto di prova ti da una mano, ma puoi sempre affidarti anche nei software per recuperare eventuali discrepanze. **Fine... questo è tutto** quello che ti serve per iniziare a fare delle Esposizioni lunghe con filtri neutri, ora basta solamente dar sfogo alla tua creatività.